

# Piano triennale 2018-2020

## Dipartimento di Lingue e Letterature Straniere

30 settembre 2018

### Indice

#### 1. Premessa

#### 2. Contesto

##### 2.1. Personale

##### 2.2. Ricerca e Didattica

#### 3. Missione

##### 3.1. Ricerca

##### 3.2. Didattica

##### 3.3. Terza Missione

#### 4. Riesame e autovalutazione

##### 4.1. Produzione scientifica

###### 4.1.1. Valutazioni quantitative (percentuale attivi, FFABR)

###### 4.1.2. Valutazione qualitativa (VQR)

##### 4.2. Attrattività internazionale

###### 4.2.1. Erasmus studenti

###### 4.2.2. Erasmus docenti

##### 4.3. Collaborazioni con enti pubblici e privati nazionali ed esteri

##### 4.4. Sistema AQ

##### 4.5. Autovalutazione della didattica

##### 4.6. Autovalutazione della terza missione

#### 5. Strategie e obiettivi

5.1. AQ - Implementare il sistema AQ di Dipartimento individuando con chiarezza i ruoli, i flussi informativi e i livelli di responsabilità

5.2. FOR1 - Assicurare la regolarità del percorso di studi e la prevenzione di abbandoni, ritardi e dispersioni. Avvicinare l'acquisizione di CFU da parte degli studenti alla soglia di regolarità dei 60 CFU annui

5.3. SERV-STD 1 Potenziare i servizi che rendono efficacemente fruibile la didattica e lo studio assicurando strutture, infrastrutture e spazi

5.4. RIC1- Dare visibilità sociale e accesso aperto ai risultati della ricerca verso la comunità scientifica e verso la società in coerenza con le linee guida LERU e con la missione dell'università pubblica

5.5. RIC2 - Migliorare la qualità della ricerca e dell'ambiente di ricerca con riferimento a tutte le aree e al contesto nazionale e internazionale

# 1. Premessa

Pur tenendo conto della prospettiva di revisione del piano triennale per riferirlo al triennio 2019-2021, la riflessione individuale e il confronto comune, nell'ambito del Consiglio di Dipartimento e dei suoi organi, sono stati di indubbia e grande utilità, sia per un'acquisizione di consapevolezza circa il fatto e il da farsi, sia per sviluppare il migliore allineamento con gli obiettivi strategici dell'Ateneo.

## 2. Contesto

Il Dipartimento di Lingue e Letterature Straniere è nato il 27 aprile 2012 dalla fusione del Dipartimento di Scienze del Linguaggio e Letterature Straniere Comparate e del Dipartimento di Studi Linguistici, Letterari e Filologici dell'Europa Orientale e Centro-Settentrionale. Le osservazioni qui proposte partono da quanto riportato nell'ultimo documento di riferimento, la SUA-RD 2013, e commentano puntualmente alcuni cambiamenti da allora intervenuti.

### 2.1. Personale

Il Dipartimento conta, alla data del 30 settembre 2018, 50 membri tra docenti e ricercatori, rispettivamente:

- 10 Professori ordinari
- 23 Professori associati
- 12 Ricercatori universitari
- 3 Ricercatori a tempo determinato, lettera A
- 2 Ricercatori a tempo determinato, lettera B

A questi si aggiungono 5 assegnisti; inoltre, 9 dottorandi sono seguiti nella loro formazione alla ricerca da tutori afferenti al Dipartimento (Dottorato di Studi linguistici, letterari e interculturali in ambito europeo ed extra-europei). Docenti e ricercatori del Dipartimento sono integralmente impegnati in attività didattica e di ricerca secondo le rispettive prerogative di ruolo e la specifica situazione con riferimento a congedi ed esenzioni. Si segnala a tal proposito che una docente è attualmente in congedo quinquennale per un prestigioso incarico di insegnamento all'estero (presso l'Université Paris IV-Sorbonne).

A livello di personale docente, l'evoluzione prevedibile nel triennio comporterà il pensionamento di 1 PO e 1 PA già al termine del prossimo a.a. Appare necessario, sul piano generale, un incremento del numero dei PO al fine di poter garantire la copertura dei sempre più numerosi incarichi istituzionali e di coordinamento nelle varie aree, che richiedono una comprovata esperienza e conoscenze approfondite del contesto del Dipartimento e della Facoltà. A questo riguardo, si ricorda che 10 PA sono in possesso di ASN per la prima fascia; d'altro canto, fanno parte del dipartimento 10 RU con idoneità alla seconda fascia (uno di questi anche alla prima), il cui passaggio di ruolo contribuirebbe a ridurre significativamente il ricorso a contratti esterni per la copertura degli insegnamenti (attualmente intorno al 30%, dopo alcune razionalizzazioni, che però non sono andate a scapito dell'offerta formativa).

Il dato complessivo del Dipartimento, i cui membri vantano alta qualificazione scientifica che è dimostrata dagli eccellenti risultati ottenuti nelle scorse tornate ASN sui numerosi e diversificati SSD degli afferenti, rassicura sulla possibilità di contare ora e in futuro su un personale ricercatore e docente di pregio, in grado di reggere il confronto con i migliori atenei e centri di ricerca italiani e stranieri.

Per quanto riguarda il restante personale, sono attivi in Dipartimento 26 collaboratori ed esperti linguistici di lingua madre (CEL, figure indispensabili per la didattica aggiuntiva e integrativa delle lingue straniere; il loro numero, rispetto al dato della scorsa SUA, ha subito una drastica riduzione, aggravata dalla prospettiva dei pensionamenti, di cui 2 a fine 2018) e 10 unità di PTA (erano 11 al 30 settembre 2013), quasi interamente impegnate nella gestione amministrativa o organizzazione didattica – un numero, quest’ultimo, che in prospettiva è da aumentare, come sotto dettagliato, per rispondere alle strategie del Dipartimento per quanto concerne la gestione delle attività di ricerca. Attualmente, 1 membro del Dipartimento è di area amministrativa gestionale (D4), 8 di area amministrativa (1 C6, 1 C5, 2 C3, 2 C2, 1 B5, 1 B4), 1 di area tecnica, tecnico scientifica ed elaborazione dati (C5).

Nel dettaglio si riporta qui sotto una tabella dell’andamento nell’ultimo quinquennio:

	PO	PA	RU	RDT-A	RTD-B	ASS.	CEL	T/A
30.09.2013	13	15	24	0	0	5	36	11
30.09.2018	10	23	12	3	2	5	26	10

Approfondendo la composizione del corpo docenti del Dipartimento, va sottolineato che docenti e ricercatori afferiscono alla seguente ampia gamma di SSD, con specificità di volta in volta linguistica o letteraria oppure trasversali all’ambito linguistico e letterario di riferimento:

- L-FIL-LET/15 (Filologia germanica) [2 unità: 2 PA]
- L-LIN/03 (Letteratura francese) [5 unità: 1 PO, 3 PA, 1 RU]
- L-LIN/04 (Lingua e traduzione - Lingua francese) [4 unità: 1 PO, 3 PA]
- L-LIN/05 (Letteratura spagnola) [3 unità: 2 PO, 1 PA]
- L-LIN/06 (Lingua e Letterature Ispanoamericane) [2 unità: 1 PO, 1 PA]
- L-LIN/07 (Lingua e traduzione - Lingua spagnola) [1 unità: 1 PA]
- L-LIN/08 (Letteratura portoghese e brasiliana) [1 unità: 1 PA]
- L-LIN/10 (Letteratura inglese) [7 unità: 2 PO, 3 PA, 1 RU, 1 RTD-A]
- L-LIN/11 (Lingue e Letterature anglo-americane) [1 unità: 1 PA]
- L-LIN/12 (Lingua e traduzione - Lingua inglese) [7 unità: 2 PO, 4 RU, 1 RTD-A]
- L-LIN/13 (Letteratura tedesca) [6 unità: 1 PO, 2 PA, 3 RU]
- L-LIN/14 (Lingua e traduzione - Lingua tedesca) [2 unità: 1 PA, 1 RTD-A]
- L-LIN/15 (Lingue e Letterature nordiche) [2 unità: 2 RU]
- L-LIN/21 (Slavistica) [7 unità: 4 PA, 1 RU, 2 RTD-B]

## 2.2. Ricerca e Didattica

Tutto ciò si traduce, per quanto riguarda sia la ricerca sia l'offerta didattica, in un'ampia gamma di aree linguistico-letterarie: danese, francese, inglese e angloamericano, norvegese, polacco, portoghese e brasiliano, russo, spagnolo e ispanoamericano, svedese, tedesco. A queste, che sono aree curriculari articolate su percorsi triennali, si aggiungono, come discipline offerte a completamento, insegnamenti o laboratori di armeno, catalano, islandese, romeno e ucraino. Anche grazie alle numerose declinazioni disciplinari degli insegnamenti relativi alle varie aree culturali (studi diacronici e sincronici, approcci sovranazionali e interdisciplinari, dialogo con attività didattiche e traduttive) e per la presenza di lingue e culture di specializzazione uniche nel panorama lombardo o italiano-settentrionale (scandinavistica con tre lingue, polonistica, ucrainistica), la produzione scientifica, la capacità di interagire in forme di terza missione e l'offerta didattica gestite dal Dipartimento acquisiscono peso e pregio particolari e assai apprezzati a livello nazionale e internazionale, in ambito accademico e formativo come anche nelle collaborazioni con enti e istituzioni del paese ed esteri.

Le ricerche del Dipartimento si indirizzano principalmente lungo le seguenti linee tradizionali: (a) linguistica sincronica, diacronica e applicata in ambito europeo ed extraeuropeo (quest'ultimo quanto alle aree di lingua inglese, francese, spagnola e portoghese fuori d'Europa); (b) studi letterari e teatrali (critica, ermeneutica del testo, teoria e storia letteraria, adattamento in altri media e arti), dall'epoca medievale a quella contemporanea, in ambito europeo ed extraeuropeo (se veicolato da lingue di origine europea: letteratura angloamericana, letterature anglofone, letteratura brasiliana, letterature africane di lingua portoghese, letterature ispano-americane, letterature francofone); (c) didattica della lingua, della letteratura e della civiltà straniera e dell'intercultura; (d) filologia germanica, romanza e slava; (e) traduttologia applicata all'ambito letterario e saggistico. Per meglio integrare le strategie dipartimentali di ricerca, si è recentemente provveduto a rimodulare queste solide aree di studio tradizionali entro un quadro innovativo, delineando tre principali assi di ricerca che rispondono alle sfide scientifiche e culturali del mondo attuale. I tre assi sono stati denominati: 1) Atlanti letterari: forme, movimenti, trasformazioni; 2) Evoluzioni della testualità fra medioevo ed età moderna; 3) Teorie e pratiche linguistiche: modelli e innovazioni. Su tale base si è già proceduto a riformulare le linee di ricerca specifiche (ad esempio per la linea 2) e a implementare e monitorare i CRC (vedi per dettagli 3.1).

Le ricerche nelle tre aree strategiche qualificano il Dipartimento e ne specificano la vocazione rispetto sia all'Ateneo, sia all'esterno. Per quanto riguarda l'Ateneo, la ricerca del Dipartimento si distingue in larga misura da quella prodotta nel Dipartimento di Scienze della Mediazione Linguistica e Culturale, la cui ricerca e didattica si concentrano principalmente sulla contemporaneità e su aspetti sociali, economici e politici, mentre il Dipartimento di Lingue e Letterature mantiene interessi di ricerca e didattica in una prospettiva sia sincronica che diacronica, privilegiando formazioni legate alle attività professionali del mondo culturale e della formazione (traduzione letteraria e non, mondo dell'editoria, gestione dei processi e delle istituzioni culturale a livello anche internazionale, expertise e capacità di elaborazione critica relativa a testi e comunicazioni professionali in lingua e/o dalla lingua straniera, formazione linguistica e, da sempre in prima linea, accesso all'insegnamento delle Lingue e civiltà straniere nel sistema scolastico pubblico o privato).

Se la priorità degli interessi culturali è condivisa con altri Dipartimenti della Facoltà di Studi Umanistici, la peculiarità del Dipartimento si fonda sulla ricerca nell'ambito della

stranieristica, con un'ovvia e forte apertura all'internazionalizzazione. Da questo punto di vista, il Dipartimento può vantare collaborazioni internazionali a lungo termine, a livello europeo ed extraeuropeo. Tale pratica è finalizzata principalmente al mutuo trasferimento di competenze scientifiche e didattiche, alla promozione della mobilità internazionale (*incoming* e *outgoing*, di studenti e di docenti) e alla costituzione e consolidamento di reti di ricerca internazionali, anche ai fini delle attività di europrogettazione. Si segnalano, a questo riguardo, un cospicuo numero di visiting professors (almeno due all'anno dall'a.a. 2014-15); scambi di docenti attraverso il programma Fulbright (per l'a.a. accademico in partenza, ad esempio, 1 docente incoming dalla University of Nevada); potenziamento, dal 2013, di reti di scambio con paesi extraeuropei, in particolare: Federazione Russa (4 accordi); America Latina (Messico, Colombia, Perù, Argentina, Cile: 8 accordi).

Per quanto riguarda Erasmus+, sono attivati presso il Dipartimento alla data attuale 84 scambi, con cinque in corso di nuova stipulazione (vedi sotto dettagli, 4.2.1-2 e 5.5.1.2), che sempre più prevedono anche la staff mobility. Una possibilità di internazionalizzazione per la docenza, quest'ultima, che anche grazie a maggiore capillarità informativa e supporto ha visto una crescita esponenziale di adesioni nell'ultimo periodo. Si tratta d'altronde di uno degli obiettivi specifici di miglioramento che la relativa Commissione si è posta e che prevede anche ulteriore incremento per i docenti *incoming*.

Dal 2015 vengono regolarmente bandite azioni di mobilità a beneficio degli studenti ulteriori rispetto al progetto Erasmus+ (una media di 9 borse annuali assegnate per la Federazione Russa e 15 per l'America latina). Sul piano dell'internazionalizzazione dei percorsi formativi, inoltre, si sottolinea la presenza ormai consolidata di un doppio titolo magistrale con la Francia (Université d'Avignon et des Pays de Vaucluse), in vigore dall'a.a. 2011/2012, che prevede un massimo di 10 studenti l'anno e che ha laureato finora 29 studenti; è già definito un ulteriore accordo internazionale, destinato a partire nel 2019-20, per aprire un simile percorso di Doppio titolo magistrale con la Repubblica Federale Tedesca (Universität Mainz). Alcuni risultati dell'analisi sulle collaborazioni internazionali svolte dal Dipartimento sono riportate nell'Allegato 1.

Per quanto concerne la descrizione del contesto entro il quale il Dipartimento si inserisce, con le sue varie attività, a livello internazionale, i punteggi del QS ranking consentono di valutare i corsi di Lingue moderne e i corsi di Lingua e letteratura inglese, ma non altre lingue singolarmente prese. Le classifiche ci dicono dunque come si collocano i nostri Corsi di studio in rapporto a corsi analoghi in tutto il mondo.

Il nostro Dipartimento si posiziona molto bene in entrambe le categorie:

- nella categoria "Modern languages", QS ranking prende in considerazione solo due parametri, segnatamente "academic reputation" e "employers' reputation". A livello mondiale ci posizioniamo nel gruppo tra 51-100, numero 2 in Italia dopo la Sapienza e subito prima di Bologna, che ha dei numeri pressoché identici ai nostri. Rispetto a Roma perdiamo qualche punto nella "academic reputation" (73.9 contro 80.4). Nel gruppo immediatamente successivo (101-150) ci seguono Ca' Foscari e UCSC Milano.
- La categoria "English language and literature" invece, oltre ai 2 parametri predetti, considera anche le citazioni per articolo pubblicato. Il nostro ateneo si colloca tra il numero 151 e il numero 200 a livello mondiale, risultato più che accettabile visto che il settore concorre con tutti i dipartimenti di English Studies del mondo anglofono, mentre in Italia è secondo solo a Sapienza Università di Roma. Il punteggio superiore della Sapienza in questo caso è dovuto alla migliore reputazione presso i datori di lavoro, mentre Milano ha un punteggio più alto per "academic reputation" e "citation for paper".

Con riferimento al contesto formativo e professionale e al tessuto imprenditoriale entro il quale possono andarsi a collocare i laureati triennali e magistrali, sono stati avviati incontri con il mondo della scuola, in particolare con un dirigente della Secondaria Superiore, e con l'ambito professionale delle agenzie di traduzione (auditi in quanto Parti Sociali nel quadro della stesura della scheda SUA-CdS). Inoltre, si è avviato un dialogo con Assolombarda, allo scopo di integrare e affinare nelle direzioni specifiche delle nostre aree le attività a scopo orientativo e professionale dell'ateneo. L'incontro in Assolombarda, svoltosi il 10 maggio 2018 alla presenza di tre docenti del Dipartimento e di rappresentanti di altri CdS e altri atenei milanesi, ha permesso un fruttuoso confronto con realtà dei settori meccanico, alimentare, cosmetico, turistico e di traduzione-interpretariato, dal quale è emerso come la figura formata dai CdS di competenza del Dipartimento siano apprezzate sul territorio perché uniscono preparazione linguistica e culturale a competenze trasversali e alle capacità di *problem-solving*; si è nella medesima sede rivelata strategica l'attivazione di laboratori mirati, da potenziarsi assieme ai già esistenti tirocini e stages al fine di consolidare processi di *placement* (anche di laureandi). I dati sul collocamento lavorativo dei laureati triennali e magistrali sono lusinghieri (si veda la sezione 4.5 per l'analisi degli indicatori relativi). Se è vero che il contesto regionale aiuta rispetto ad altre aree del Paese, è da sottolineare che i nostri risultati sono decisamente migliori di quelli dei *competitors* delle stesse classi di Laurea.

### 3. Missione

Già le informazioni fornite nella sezione di *Contesto* hanno esplicitato la vocazione del Dipartimento per la ricerca e la didattica nell'ambito di un'ampia gamma di lingue, letterature e civiltà straniere con riferimento all'Europa ma anche a paesi extra-europei che praticano varietà linguistiche di origine europea. Questa ricchezza culturale si riflette in un'attività didattica ad ampio spettro (docenti impegnati nell'insegnamento in 8 corsi di Laurea triennale nelle classi Lingue e Letterature Straniere (Classe L-11); Mediazione linguistica e culturale (applicata all'ambito economico, giuridico e sociale-med) (classe L-12); Lettere (Classe L-10); Filosofia (Classe L-5); Storia (classe L-42); Scienze dei beni culturali (classe L-1); Scienze umane dell'ambiente, del territorio e del paesaggio (classe L-6); Scienze umanistiche per la comunicazione (classe L-20) e in 6 corsi di Laurea Magistrale nelle seguenti classi: Lingue e letterature straniere europee ed extra-europee (Classe LM-37), Lingue e culture per la comunicazione e la cooperazione internazionale (Classe LM-38), Lettere moderne (Classe LM-14), Scienze Filosofiche (Classe LM-78); Filologia, letterature e storia dell'antichità (classe LM-15); Scienze storiche (classe LM-84).

Inoltre, i docenti sono impegnati come afferenti o come tutori in più corsi di dottorato, principalmente presso il Dottorato in Studi linguistici, letterari e interculturali in ambito europeo ed extra-europeo di cui il Dipartimento di Lingue è proponente con la Scuola di Mediazione linguistica e culturale, e/o come afferenti in altri dottorati nazionali e internazionali così come di tutori di dottorandi in co-tutela insediati a Milano o in atenei esteri. Questo frequente ricorso alla co-tutela di dottorato attraverso specifiche convenzioni e accordi, di particolare rilevanza in ambito stranieristico, comporta la presenza frequente di docenti internazionali nelle commissioni del Dottorato in Studi linguistici, letterari e interculturali in ambito europeo ed extra-europeo.

Per quanto riguarda l'attrattività del Dipartimento di studiosi stranieri, oltre ai numerosi

visiting professors e alle docenze Erasmus (che hanno il loro pendant nella parallela attività di docenti del Dipartimento in atenei partner), si segnala inoltre l'attribuzione, nell'a.a. 2017-18, di un assegno di ricerca di tipo B a un giovane ricercatore belga formatosi nelle università del Lussemburgo e della Francia, esempio della spiccata qualità e visibilità internazionale delle linee di ricerca dipartimentali.

I membri del Dipartimento di Lingue e Letterature Straniere rivestono ruoli di coordinamento, direzione e valutazione in e per istituzioni, agenzie e processi di valutazione per progetti e borse di ricerca (CUN, ANVUR-VQR, PRIN, ERC-UE, ANR-France, DAAD etc.), associazioni scientifiche, riviste e collane a livello nazionale e internazionale, di cui qui fra parentesi sono stati citati solo singoli esempi o per i quali si rimanda ai dati personali disponibili su IRIS (<https://air.unimi.it>). A loro volta, membri del Dipartimento sono risultati vincitori di premi e riconoscimenti scientifici internazionali, ivi compresi progetti e prestigiose borse di ricerca, anche tra quelli succitati. Ciò, assieme agli incarichi di insegnamento all'estero e all'attività entro convenzioni sovranazionali, reca traccia della già importante presenza, attività e scambio internazionale, asse strategico per i settori di ricerca e didattica propri e per l'ateneo tutto, sul quale il Dipartimento continua a investire con convinzione.

Una menzione specifica meritano due ambiti di attività in cui confluiscono missione di ricerca, di terza missione e didattica, sguardo interdisciplinare, coinvolgimento delle forze del dipartimento e concreta prassi di internazionalizzazione a vari livelli, che possono fungere da esempio per altre attività di carattere maggiormente specifico, altrettanto promettenti in prospettiva.

In primo luogo, si segnala la collana dipartimentale Di/Segni (<http://www.lingue.unimi.it/ecm/home/ricerca/collana-disegni>). Fin dalla sua nascita, in concomitanza con la creazione del Dipartimento (2012), essa produce monografie in *open access gold* (e con possibilità di *print on demand*) in uno spirito di massima disseminazione e ottimale visibilità dei risultati della ricerca. Le pratiche di gestione e cura scientifica coinvolgono tutte le forze e anime del Dipartimento e valorizzano la fitta rete di rapporti con studiosi di altri atenei e istituzioni nazionali e internazionali, oltre a perseguire con attenzione la pubblicazione in più lingue europee, senza contare, naturalmente, l'italiano e l'inglese. Nei 26 volumi pubblicati in sei anni confluiscono ricerche e attività convegnistiche del Dipartimento come pure proposte che giungono da partner scientifici del paese e d'oltre confine. Il vaglio del doppio comitato scientifico e l'assicurazione della qualità attraverso il processo di *double blind peer review* delle monografie garantisce l'alto livello e la crescente attrattiva della collana (si vedano gli ultimi volumi), alla quale il Dipartimento assegna uno specifico fondo di funzionamento per mantenerne regolarità e portata anno per anno.

Di/Segni si configura come un prodotto complessivo del Dipartimento, orientato verso alcune buone pratiche che, nelle loro specificità, caratterizzano o caratterizzeranno, secondo procedure già messe in atto, anche altre singole attività editoriali di membri del dipartimento, con la cura e gestione di collane e riviste, anche di classe A, in aree quali la francesistica, l'iberistica, la germanistica, la comparatistica e gli studi interculturali.

In secondo luogo, preme segnalare il recente coinvolgimento del Dipartimento nell'elaborazione degli strumenti teorici atti a consolidare la didattica della lingua seconda a livello europeo. Con riferimento al *Common European Framework of Reference for Languages: Learning, Teaching, Assessment Companion Volume with New Descriptors* (detto brevemente [Companion Volume](#), che il Consiglio d'Europa ha pubblicato nel 2017 in sostituzione del Quadro Comune Europeo di Riferimento per tutte le lingue straniere), un membro del Dipartimento è incaricato di co-curare la versione italiana che sarà messa a



disposizione della comunità nazionale all'inizio del 2019. L'impresa, che porta all'aggiornamento completo di tutti i corsi di lingua straniera e seconda, della manualistica e della valutazione e certificazione nell'intera Europa, conferma l'alto livello scientifico raggiunto in seno alla ricerca sulla Didattica della lingua, uno dei fulcri della produzione di alcuni membri del Dipartimento secondo una fruttuosa convergenza di competenze disciplinari specifiche, e ne dimostra le ricadute non solo, naturalmente, didattiche e sulla formazione degli insegnanti quale area strategica, ma anche relative all'ambito della terza missione e del collegamento con le attività produttive.

### 3.1. Ricerca

Il Dipartimento ha supportato e incoraggiato la creazione e la gestione di Centri di Ricerca Coordinata Interdipartimentale (CRC "Immaginario spaziale fra geografia e letteratura", CRC "Leggo dunque sono") diretti e compartecipati da membri del Dipartimento, che costituiscono un ambiente di ricerca ideale per una nuova progettualità rivolta ai bandi competitivi nazionali e internazionali; anche a seguito della rinnovata strategia del Dipartimento a partire dalle indicazioni elaborate dalla Giunta e della relativa discussione in Collegio, sono in corso lavori preparatori alla creazione e/o partecipazione relativa a nuovi CRC.

Nella stessa direzione va il sostegno assicurato a membri del dipartimento che si sono associati a progetti di ricerca internazionali (Horizon 2020 JPICH, di cui il Dipartimento è "Associate Partner"; Opus 13 – Polonia; VINCI Italia-Francia) o hanno vinto bandi competitivi a livello nazionale (2 PRIN attivi alla data odierna), attraendo risorse finanziarie esterne. Pure degna di nota l'afferenza del Dipartimento, e il coinvolgimento diretto di vari suoi membri, al World Literature Institute dell'Università di Harvard.

Come accennato nel *Contesto*, la riflessione del Consiglio di Dipartimento in vista delle assegnazioni di fondi per la ricerca (Linea 2) ha portato a individuare tre macro-aree in cui si collocano le ricerche di singoli e di gruppi all'interno del Dipartimento: (a) *Atlanti letterari: forme, movimenti, rappresentazioni*, ambito di riferimento per gli studiosi delle letterature straniere e dei loro intrecci con altri linguaggi, media e discorsi; (b) *Evoluzioni della testualità fra medioevo ed età moderna*, che raccoglie chi concentra la propria ricerca sul testo, del presente così come di epoche passate da un punto di vista linguistico, filologico o letterario; (c) *Teorie e pratiche linguistiche: modelli e innovazioni*, che accoglie la ricerca di chi si occupa di linguistica e di linguistica applicata, con particolare riferimento all'insegnamento e apprendimento delle lingue straniere. Queste tre macro-aree non solo favoriscono l'integrazione fra gli studiosi di diverse aree linguistiche e la possibilità di creare reti di ricerca a livello nazionale e internazionale, ma rendono nettamente riconoscibile e attrattiva l'attività di ricerca del Dipartimento, anche ai fini della Terza Missione.

### 3.2. Didattica

Il Dipartimento svolge attività didattica nei corsi di studio (CdS) di primo e secondo livello, in qualità di:

a) Dipartimento referente principale per Laurea triennale nella classe Lingue e Letterature Straniere (Classe L-11) e per la Laurea Magistrale in Lingue e letterature straniere europee ed extra-europee (Classe LM-37);

b) Dipartimento referente associato per le classi di laurea triennali seguenti: Mediazione linguistica e culturale (applicata all'ambito economico, giuridico e sociale-med)



(classe L-12); Lettere (Classe L-10); Filosofia (Classe L-5); Storia (classe L-42); Scienze dei beni culturali (classe L-1); Scienze umane dell'ambiente, del territorio e del paesaggio (classe L-6); Scienze umanistiche per la comunicazione (classe L-20) e per le classi di laurea magistrale seguenti: Lingue e culture per la comunicazione e la cooperazione internazionale (Classe LM-38), Lettere moderne (Classe LM-14), Scienze Filosofiche (Classe LM-78); Filologia, letterature e storia dell'antichità (classe LM-15); Scienze storiche (classe LM-84).

Gran parte del carico didattico si concentra sui due CdS di cui il Dipartimento è referente principale. Il numero medio di iscritti al CdS triennale è di circa 2800 unità, cui si aggiungono tra i 400 e 500 studenti iscritti al CdS Magistrale. Si tratta, in entrambi i casi, di CdS tra i più affollati del Paese, preceduti solo da Roma La Sapienza, Venezia Ca' Foscari e Napoli Orientale. L'alto numero di iscritti, in costante aumento sul primo anno di entrambi i CdS, ha progressivamente innalzato i requisiti di docenza da rispettare per l'accreditamento annuale. Seppure con le ovvie difficoltà legate al calo dell'organico per diversi pensionamenti o a situazioni contingenti (congedi, aspettative, etc), i requisiti sono sempre stati rispettati, grazie a una distribuzione dei docenti su tutto lo spettro dell'offerta formativa; sono infatti pochissimi i casi di docenti che operano solo su uno dei due CdS. L'effetto di calmiera degli ingressi che verrà prodotto dall'introduzione dell'accesso programmato al CdS triennale consentirà di soddisfare i requisiti di accreditamento anche sul lungo periodo, permettendo così di riorganizzare l'impegno dei docenti anche in funzione di nuove discipline e innovative forme di erogazione della didattica. Le statistiche ricavabili da AlmaLaurea e dall'ANSU, nonché quelle fornite dalla Facoltà e dalla Segreteria (il cui aggiornamento non è sempre tempestivo), indicano 400 laureati triennali e 129 laureati magistrali per l'anno solare 2017. Si registrano naturalmente forti oscillazioni tra le diverse aree linguistiche per numero di studenti, esami e tesi, con un carico di impegni per i singoli docenti che non può essere del tutto omogeneo.

Quanto all'attività come Dipartimento associato, si segnala che alcuni docenti tengono insegnamenti inseriti nell'offerta didattica di altri CdS e anzi riservati agli studenti che non sono di Lingue, proponendo programmi e metodologie opportunamente adattate agli interessi culturali degli altri iscritti all'area umanistica (in particolare docenti afferenti ai SSD L-LIN03, L-LIN10, L-LIN13 che insegnano Letteratura e/o Cultura della rispettiva area di riferimento in vari CdS di ateneo). Il numero di tali corsi si è purtroppo contratto negli ultimi anni, a seguito della riduzione degli effettivi e della necessità di garantire in primo luogo i requisiti di docenza dei CdS erogati dal Dipartimento. Tuttavia, altri corsi sono aperti a tutti gli studenti di area umanistica (a titolo di esempio, ulteriori Letterature straniere, come la angloamericana, la polacca e la portoghese, e le Storie del teatro). Inoltre, da circa 15 anni il Dipartimento destina vari livelli di professionalità (docenti, dottorandi, studenti tutori) ai fabbisogni dell'area umanistica nell'ambito dell'accertamento delle conoscenze delle lingue dell'Unione Europea, richieste in pressoché tutti i CdS. L'impegno ha riguardato principalmente la lingua inglese, e in misura minore anche francese, spagnolo e tedesco. Lo sviluppo dello SLAM sta progressivamente assorbendo queste funzioni. Infine, da tempo vari CEL afferenti al Dipartimento tengono corsi intensivi di lingua per gli studenti Erasmus+ *outgoing* degli altri CdS, in particolare per francese, portoghese, spagnolo e tedesco.

La missione didattica del Dipartimento ha l'obiettivo di promuovere una formazione avanzata per tutti gli impieghi professionali dipendenti da una sicura padronanza delle lingue e letterature straniere in una prospettiva sincronica e diacronica. Per il CdS triennale si ambisce a produrre competenze linguistiche e letterarie/culturali, che possano tradursi in

una duttile capacità di adattamento ad ambiti lavorativi che richiedano buone conoscenze e capacità nell'uso di almeno due lingue straniere. Per il CdS magistrale, l'obiettivo più ambizioso è quello di fornire conoscenze e competenze ad alto livello e di significativo valore culturale che possano esplicarsi in più elevate professionalità (tipicamente, l'insegnamento e la ricerca, ma anche le professioni del libro, l'attività di traduzione, il giornalismo, le professionalità che più direttamente attingono ai rapporti internazionali etc.).

In questo quadro, nonostante le difficoltà dipendenti dal grande numero di iscritti nel CdS triennale, si sono fatti passi in avanti (vedi 4) e altri sono stati progettati (vedi 5). Recentissima novità, di cui si valuterà un primo impatto con le immatricolazioni 2018/19, è l'avvio di un percorso pluriennale (3+2) in Lingua e Letteratura americana, sostenuto anche a livello di programmazione del fabbisogno di docenti.

Già ampiamente soddisfacenti sono i risultati della missione del Dipartimento per quanto riguarda la didattica del corso di laurea magistrale, che vanta un'ottima attrattività dall'esterno, ridotti tassi di abbandono, e buoni risultati per i laureati magistrali che si candidano al nostro corso di dottorato di ricerca (costituito congiuntamente con il Dipartimento di Scienze della Mediazione Linguistica e Culturale) o a quelli di altri Atenei, anche esteri.

Il Dottorato, gestito a livello interdipartimentale e ormai caratterizzato quale terzo livello della formazione universitaria, si avvale della attività didattica e gestionale, della capacità formativa e competenza scientifica di molti membri del Dipartimento; in alcuni casi altri membri del Dipartimento sono attivi nelle medesime funzioni in altri Dottorati di ricerca.

Infine, rientrano nella missione didattica del Dipartimento ulteriori attività formative *post lauream*: in particolare, i corsi per la formazione iniziale dei futuri insegnanti – a suo tempo per i corsi SILSIS e TFA, ora per i corsi FOR24; e, in relazione al personale della scuola già in servizio, i corsi CLIL (*Content and Language Integrated Learning*) per l'insegnamento di una disciplina non linguistica in lingua straniera (finora 11 corsi finanziati dal MIUR, e 1 a mercato), con un relevantissimo sviluppo di competenze specifiche che ha portato il Dipartimento a essere partner privilegiato del progetto internazionale CLIL@India finanziato dall'Unione Europea. Sempre in riferimento al contesto dell'Unione Europea, si richiama quanto descritto nell'Introduzione al punto 3.2 rispetto alla designazione di un membro del Dipartimento per la versione italiana autorizzata dei nuovi descrittori del *Companion Volume*.

### 3.3. Terza Missione

Per quanto riguarda la Terza Missione, il Dipartimento può vantare numerosissime attività ascrivibili alla promozione della divulgazione scientifica e alla comunicazione presso la società delle proprie iniziative culturali. Si possono in particolare ricordare:

- a. le collaborazioni a grandi eventi quali BookCity (tutte le edizioni dal 2014), Expo 2015, Forum Città del Mondo (2018);
- b. le collaborazioni con Biblioteche pubbliche ed Enti comunali (ad es. Biblioteca Sormani, Casa Manzoni e altri);
- c. le collaborazioni con musei e gallerie d'arte (La Triennale di Milano, Milan Art Events Center, Padiglione di Arte Contemporanea, etc);
- d. le numerose letture pubbliche e presentazioni di libri, nella sede del Dipartimento, in Ateneo o sul territorio, in collaborazione con Librerie, Case editrici, Fondazioni e Istituti Culturali, e in numerose singole manifestazioni quali Fiere del libro;
- e. gli incontri aperti alla cittadinanza con scrittori stranieri contemporanei, sia in

- Dipartimento sia in istituzioni private e pubbliche del territorio;
- f. le collaborazioni con i teatri milanesi (Piccolo Teatro, Teatro alla Scala, Teatro Elfo Puccini, Franco Parenti, Teatro i, Teatro Puntozero Beccaria etc.) per tavole rotonde e cicli di incontri con artisti e pubblico, per realizzazione di testi e traduzioni, e per la creazione di spettacoli (anche in collaborazione con Compagnia Carlo Colla, Scuola Paolo Grassi etc.), per l'organizzazione di workshop, seminari, laboratori e masterclass;
  - g. le collaborazioni con gli enti di cultura stranieri presenti sul territorio e con il relativo *EUNIC Cluster* milanese (Alliance Française, Institut Français, Goethe-Institut Mailand, Forum Austriaco di Cultura, The British Council, IBRIT, Istituto Cervantes, MIR e altri);
  - h. le iniziative e le serie di incontri tematici linguistico-letterari presso le scuole superiori del territorio;
  - i. attività e iniziative dirette agli studenti e ai diplomati delle scuole secondarie superiori, non solo a fine di orientamento ma anche di divulgazione e disseminazione nonché sul piano della alternanza scuola-lavoro; in questo senso si segnala anche il Progetto Europeo Erasmus+ DELCYME (*Developing E-Learning Capacities for Youth Mobility in Europe*), coordinato per l'Italia da un membro del Dipartimento, che creerà entro il 2020 una piattaforma in cinque lingue per alfabetizzare giovani diplomati che intendono svolgere uno stage di lavoro in un paese straniero;
  - j. gli interventi su media nazionali e internazionali (radio, televisione e web) e produzione (attraverso un laboratorio professionalizzante dedicato) alla realizzazione di materiali multimediali (documentari) e collaborazione alla produzione degli stessi con altri enti;
  - k. collaborazioni con società letterarie e partecipazione a giurie di concorsi letterari, in Italia e all'estero, attività di laudator al conferimento di premi letterari;
  - l. aggiornamento del sito web dipartimentale e altre forme di comunicazione multimediale e telematica.

L'eterogenea vastità e complessa ramificazione, per tipologia e localizzazione d'intervento, delle attività di terza missione, ha spinto il Dipartimento a dotarsi di una figura di referente interno che raccoglie dati e informazioni in un catalogo che si intende in futuro rendere disponibile all'esterno. A tale scopo e per la valorizzazione delle iniziative sono in progetto ulteriori interventi di sistema, per i quali si rimanda a 4.6.

## 4. Riesame e autovalutazione

Riesame e autovalutazione discendono da processi di valutazione svolti sia internamente al Dipartimento (già la SUA-RD scorsa prevedeva la composizione di gruppi di lavoro relativamente alla valutazione della ricerca), sia attraverso l'implementazione di tale progettuale attività con la creazione delle figure di raccordo con il Presidio Qualità di Ateneo (PQA) dei referenti AQ (Assicurazione Qualità) della didattica (2 membri del dipartimento, uno per ogni CdS) e della ricerca e terza missione (un membro del Dipartimento). A loro volta i referenti AQ, nella contezza dei criteri e delle deliberazioni degli organi competenti di Ateneo in termini di valutazione e di assicurazione della qualità, lavorano di concerto e in sistema con Direttore del Dipartimento e Presidente del Collegio Didattico di riferimento, nonché con la Commissione Paritetica e con Commissioni responsabili di temi specifici (es. Mobilità e Internazionalizzazione), entro criteri di distribuzione dei compiti e delle forze deliberati dal Consiglio di Dipartimento.

Nella suddetta SUA-RD, per la quale, a causa del tempo trascorso e della mancata richiesta ministeriale di aggiornamento va tenuto conto di una certa relatività di riferimento, sono stati formulati tre obiettivi, articolati come segue: 1) consolidamento in generale e miglioramento, in particolare per i SSD che hanno fatto registrare qualche criticità, della produzione e della qualità scientifica del Dipartimento; 2) consolidamento e incentivazione

dell'attrattività internazionale a livello di Visiting professors, di collaborazioni scientifico-didattiche con atenei e istituzioni straniere, bandi di assegni di ricerca; 3) incentivazione delle collaborazioni con enti pubblici e privati nazionali ed esteri per iniziative comuni nei settori di ricerca del Dipartimento.

## **4.1. Produzione scientifica**

### **4.1.1. Valutazioni quantitative (percentuale attivi, FFABR)**

Per quanto riguarda la produttività scientifica, si è avuto un significativo miglioramento circa gli inattivi nella ricerca: 3 su 49 membri, nell'ultimo rilevamento, contro un numero doppio (anche in proporzione) nel precedente rilevamento. Tuttavia fa riflettere che, a parte i 3 membri con punteggio minimo inferiore a 6 (previsto dall'Ateneo per i membri dell'Area 10), i 46 membri attivi abbiano accumulato punti che si distribuiscono lungo l'ampia gamma da 6 a 36, con un risultato medio che si attesta sui 15 punti, punteggio non raggiunto da 24 dei membri attivi del Dipartimento: è necessario quindi stimolare una maggiore produzione scientifica in circa la metà dei componenti del Dipartimento, in modo da innalzare il livello medio. D'altro canto, è recente il dato positivo dei 13 associati e ricercatori del Dipartimento che sono risultati vincitori del finanziamento ministeriale FFABR che, in modo particolare per i ruoli di PA, presentava soglie piuttosto alte.

### **4.1.2. Valutazione qualitativa (VQR)**

Il Dipartimento si colloca in posizione 110/167 nella graduatoria complessiva dei Dipartimenti dell'area 10. Si tratta di un dipartimento di dimensioni medie e si trova in posizione 30/35 nella classifica di tali dipartimenti all'interno della propria classe. Gli indicatori R ed X sono rispettivamente 0.92 e 0.93, quindi entrambi al di sotto della media nazionale sia come qualità complessiva sia come percentuale di prodotti eccellenti.

È purtroppo difficile scendere nel dettaglio delle valutazioni dal momento che il Dipartimento è caratterizzato da una grande varietà di SSD, la maggior parte dei quali ha presentato meno di 5 prodotti, cosicché non è possibile capire quale sia il contributo di oltre la metà dei settori (senza tenere conto della volontaria astensione di alcuni dal processo di VQR). Gli unici SSD la cui valutazione è nota sono L-LIN/05 (Letteratura Spagnola – R=0,56), L-LIN/10 (Letteratura Inglese – R= 1,14), L-LIN/12 (Lingua Inglese – R= 1,28), L-LIN/13 (Letteratura Tedesca – R=0,32). Sebbene questi risultati siano in certa misura indicativi, essi coprono comunque meno della metà dei docenti afferenti al dipartimento, che conta al proprio interno 14 diversi SSD.

Qualche dato più comprensivo si ottiene confrontando i settori concorsuali; così abbiamo anglistica (R=1,25), francesistica (R=1,07), germanistica e slavistica (R=0,81), iberistica (R=0,89). Si notano immediatamente i risultati eccellenti di anglistica e francesistica, le quali si posizionano entrambe al numero 2 della graduatoria nazionale dei rispettivi SSD. Negli altri casi è difficile individuare le cause della performance inferiore alla media (e alla precedente VQR), che è da attribuirsi in parte al fatto che, per protesta, almeno 4 colleghi non hanno consegnato i propri prodotti, in parte al fatto che alcuni settori hanno intrapreso ricerche fortemente innovative che sono state penalizzate da valutatori con un approccio più tradizionalista.

Coerentemente con questi risultati, comunque, la programmazione dipartimentale ha previsto la promozione alla fascia superiore degli studiosi afferenti ai SSD valutati meglio (promozione che in parte deve ancora avvenire e permane presente nella programmazione

dipartimentale) e ha aumentato i docenti nei SSD in sofferenza. Con questi provvedimenti e mancando meno contributi all'appello, contiamo di migliorare sensibilmente i risultati nella prossima VQR, portando l'indicatore R dipartimentale almeno a 1.

Il miglioramento della qualità e quantità della ricerca è un obiettivo specifico selezionato per il triennio 2018-2020 (vedi 5.4 e 5.5).

## 4.2. Attrattività internazionale

Per quanto riguarda l'incentivazione dell'attrattività internazionale, il numero dei *visiting professors* è andato aumentando (anche se su questo incidono negativamente carenze di supporto logistico e finanziario a livello di Ateneo), ed è in arrivo per l'a.a. 2018/19 un docente Fulbright. Sono numerosi gli scambi Erasmus+ a livello di docenti, e ancora di più (ma da quantificare, creando un apposito 'registro') le collaborazioni scientifico-didattiche di singoli docenti del Dipartimento con atenei e istituzioni straniere, ovvio risvolto della natura scientifica stessa del Dipartimento.

Circa gli assegni di ricerca, il Dipartimento ha molto apprezzato la decisione dell'Ateneo di affidare direttamente al Dipartimento il compito di modulare le risorse disponibili per l'attivazione e il rinnovo annuale o biennale degli assegni, che si è tradotto in una comune assunzione di responsabilità e in una oculata programmazione circa lo sviluppo della ricerca dipartimentale attraverso l'acquisizione di nuove forze.

### 4.2.1. Erasmus studenti

Gli scambi Erasmus attualmente attivati presso il Dipartimento sono, come accennato, 84 (con 5 in corso di nuova stipulazione) e risultano essere in numero sufficiente per garantire la mobilità degli studenti. Tra gli obiettivi del triennio vi è dunque quello di migliorare l'efficacia e il funzionamento degli scambi esistenti e di quelli in via di definizione. Su un piano generale, si tratta per un Dipartimento a vocazione stranieristica di un'area di investimento di notevole importanza didattica e di ricerca.

Alcuni aspetti in cui si sono palesati margini di miglioramento sono: 1) la durata delle borse; 2) il completamento degli adempimenti degli studenti in uscita. La Commissione sta dunque lavorando per trovare una soluzione per ognuno di questi aspetti critici del programma. Le pratiche intraprese sono:

- rinegoziazione della durata delle borse; migliore gestione delle propedeuticità del triennio;
- revisione delle integrazioni necessarie per i corsi in moduli più facilmente riconoscibili in parti separate, per valorizzare il lavoro svolto all'estero dallo studente;
- migliore orientamento, in collaborazione con gli Uffici della International Mobility, rivedendo l'allegato al Bando annuale per ottenere descrizione più chiare e precise, anche dei prerequisiti linguistici; richiesta di tutorato destinato ad affrontare il necessario aggiornamento delle schede e dei materiali di orientamento;
- implementazione della rete consultiva *peer to peer*, tra gli studenti rientrati e quelli in uscita sulle stesse sedi per consulenza e orientamento informali.

Una difficoltà a sé è costituita invece dalla asimmetria tra gli studenti in uscita e quelli in entrata, fisiologica perché i nostri studenti tendono a dirigersi spontaneamente verso le sedi straniere poiché orientati a un'esperienza in linea con le loro esigenze didattiche, mentre la nostra offerta didattica offerta risulta meno attraente per studenti stranieri che scelgono la

destinazione italiana perché interessati a discipline italianistiche e storico-artistiche. Si è comunque provveduto e si procede a migliorare la nostra ricezione degli studenti *incoming*. A questo proposito le pratiche intraprese sono:

- pubblicazione, all'inizio di ciascun semestre, delle liste di corsi erogati nelle varie lingue straniere (molti già a livello triennale per inglese, francese, spagnolo; pressoché tutti in inglese, francese, spagnolo, portoghese, tedesco alla laurea magistrale; sono inoltre integralmente nelle singole lingue straniere le esercitazioni e gran parte dei corsi monografici di Lingua)
- “Guida rapida” per gli studenti in entrata grazie al futuro sostegno di un tutorato;
- collaborazione più stretta e fattiva con la sezione UniMi della ESN, *Erasmus Student Network*, volta soprattutto a intensificare l'attività di orientamento degli studenti *incoming* e non solo.

#### **4.2.2. Erasmus docenti**

Un obiettivo specifico dell'azione di miglioramento del programma è l'aumento degli scambi di Staff Mobility. Negli anni passati i docenti in uscita sono stati un numero relativamente esiguo. Si è proceduto dunque a un lavoro di sensibilizzazione dei colleghi che ha già consentito di portare in mobilità a partire dal 2019 non meno di 5 docenti. Nel prossimo triennio, il Coordinatore Erasmus per il Dipartimento proporrà alla Commissione azioni volte a incentivare anche l'accoglimento dei colleghi stranieri portandoli a un numero eguale a quello dei colleghi in uscita.

### **4.3. Collaborazioni con enti pubblici e privati nazionali ed esteri**

Per quanto riguarda l'incentivazione delle collaborazioni con enti pubblici e privati nazionali ed esteri per iniziative comuni nei settori di ricerca del Dipartimento, ciò ha preso soprattutto una duplice forma: attiva collaborazione con l'USR della Lombardia per attività di formazione e aggiornamento dei docenti di scuola secondaria; e significative attività di Terza Missione elencate a 3.3 (vedi inoltre sotto, 5.4 e 5.5).

### **4.4. Sistema AQ**

Con riferimento al sistema di Assicurazione della Qualità, al fine di rendere più efficace l'organizzazione e processi interni di AQ, come sommariamente delineato nella parte introduttiva della sezione 4, il Dipartimento ha già intrapreso le seguenti azioni:

1) individuazione di referenti AQ per la didattica (due docenti responsabili, uno per la Laurea triennale, uno per la Laurea magistrale) e per la ricerca e terza missione (un docente responsabile); Il Dipartimento, a fronte della vasta mole di attività, ha inoltre individuato un referente interno per l'archiviazione e il monitoraggio della terza missione (un docente responsabile). Si è provveduto a indicare collegialmente i referenti considerando la rappresentatività di area, fascia e genere nonché alla specifica esperienza in precedenti o parallele commissioni e incarichi;

2) monitoraggio, da parte del referente AQ, dei dati sulla base dei metadati disponibili su AIR/IRIS, valutazione, interazione con tutti i membri del Dipartimento, volti a interventi concreti, in collaborazione con la Commissione Didattica e la Commissione Paritetica e con le strutture di valutazione dell'Ateneo;



3) condivisione, a tutti i livelli di responsabilità, di criteri, problematiche e possibili soluzioni in modo da sensibilizzare e coinvolgere tutti i membri del Dipartimento nel lavoro di assicurazione della qualità della didattica e della ricerca. Estremamente utili in questa prospettiva sono, per la ricerca, l'articolazione del Dipartimento in Sezioni che rappresentano le aree linguistiche e, per la didattica, l'efficace azione della Commissione Paritetica.

#### **4.5. Autovalutazione della didattica**

Il Dipartimento amministra due corsi di laurea, affidando la gestione della didattica a un Collegio didattico unico. Si è optato per questa soluzione, piuttosto che per due distinti Collegi, sia per la stretta coerenza disciplinare e per la gradualità dell'offerta formativa che caratterizza il passaggio dal corso triennale a quello magistrale, sia per il fatto che la gran parte del personale docente opera su entrambi i corsi, alternandosi tra insegnamenti più panoramici e istituzionali (nel primo livello) e insegnamenti più specifici e vicini alle tematiche di ricerca (nel secondo livello).

Il Collegio Didattico è dunque molto ampio, dato che è costituito dalla quasi totalità dei docenti che afferiscono al Dipartimento e da ulteriori docenti di altri dipartimenti, da un consistente numero di docenti a contratto e, a seguito delle recenti modifiche regolamentari, da una rappresentanza dei CEL (Collaboratori Esperti di Lingua madre, tecnicamente membri del PTA ma assegnati al Dipartimento per svolgere attività didattica aggiuntiva e integrativa).

Nel corso degli ultimi anni, gli Ordinamenti e i Regolamenti didattici dei due CdS (Lingue e letterature straniere – C23, e Lingue e letterature europee ed extraeuropee – C73) sono stati oggetto di assidua revisione, con modifiche relative a vari aspetti della loro struttura e del loro funzionamento, in uno sforzo continuo di miglioramento e razionalizzazione dell'offerta formativa, di promozione di interventi atti a migliorare l'esperienza degli studenti e a favorirne l'approdo al mercato del lavoro, di risposta alle suggestioni derivanti dai processi di valutazione e AQ, e di adeguamento alle novità legislative.

L'organizzazione dei due CdS è ampiamente descritta in documenti come i Manifesti degli studi, le schede SUA-CdS e le Schede di monitoraggio, distinti per ognuno dei due. In linea generale, si può dire che nel corso degli ultimi anni si è lavorato soprattutto sui seguenti fronti:

- migliore distinzione tra i due CdS, con una diminuzione degli insegnamenti diretti a entrambi i corsi indistintamente; ciò ha comportato una riduzione delle discipline opzionali nel CdS triennale, che ha un percorso ben definito e per sua natura è orientato a una formazione di base a livello linguistico e istituzionale in ambito letterario, a fronte di una proposta più variegata nel CdS magistrale (con discipline come le letterature medievali e postcoloniali, le storie delle lingue, le didattiche delle lingue, gli insegnamenti di teoria e tecnica della traduzione, discipline intermediali), che offre una possibilità di personalizzazione del percorso formativo molto più ampia;
- insistenza sulla propedeuticità di alcuni esami rispetto ad altri, sia nella sequenza degli esami di Lingua che in quelli di Letteratura, ma introducendone altre (per esempio, Glottologia come propedeutico a Filologia), che assicurano una progressione più razionale nel processo di acquisizione delle competenze da parte degli studenti;
- aumento del numero degli insegnamenti tenuti parzialmente o totalmente in lingua straniera, con una percentuale molto alta soprattutto nel CdS magistrale;
- introduzione di meccanismi di valutazione continua, almeno per gli studenti frequentanti,



che si sono concretizzati soprattutto in prove linguistiche intermedie alla fine dei due semestri, laddove si è potuto accompagnare da opportune attività di recupero e ripasso per coloro che non le avessero superate;

- diversificazione delle modalità di esame, che in vari casi prevedono la consegna di brevi elaborati scritti o lo svolgimento di prove scritte (su cartaceo o mediante test informatizzati) per alcuni moduli degli esami di letteratura e filologia, e non solo, come da tradizione, per quelli di ambito strettamente linguistico;
- studio dell'opportunità di introdurre forme di accertamento anche selettivo in ingresso per il CdS triennale, che hanno portato all'adozione dell'accesso programmato nel 2017, benché le prove siano state poi sospese e abbiano trovato concreta applicazione soltanto nel settembre del 2018, rendendo impossibile, al momento, una valutazione dell'impatto di tale misura sulla didattica.

L'analisi dettagliata degli indicatori di monitoraggio mostra alcune criticità, ma mette in luce anche non pochi dati confortanti. Le situazioni più interessanti per i due CdS in questione sono le seguenti:

- per il CdS triennale, l'altissimo numero di iscritti, che è molto al di sopra delle medie regionali e nazionali per i corsi della stessa classe (si veda il set di indicatori iC00); lo stesso può dirsi per il CdS magistrale, ma i numeri, ancorché in lieve e costante aumento, sono complessivamente molto più controllabili;
- il dato trova un riscontro negativo anche in alcuni degli indicatori sulla regolarità del percorso nel CdS triennale (come iC01, iC15 e iC16, che evidenziano una performance sotto le medie regionali e nazionali nell'acquisizione dei CFU e nel tasso di abbandono, benché in quest'ultimo caso si noti un lieve miglioramento); in linea con le medie nazionali risulta, per contro, il CdS magistrale, con un tasso di abbandono molto modesto e tre studenti su quattro che si laureano entro il primo anno fuori corso;
- il CdS triennale si mostra sensibilmente più attrattivo verso gli studenti fuori regione rispetto agli altri CdS lombardi (iC03), arrivando a superare il 38% degli immatricolati nel 2016, indice della ricchezza dell'offerta formativa e della riconosciuta validità ben oltre il territorio;
- analoga situazione si riscontra per il CdS magistrale, che risulta molto più attrattivo rispetto ai benchmark regionali e nazionali verso gli studenti con titolo straniero (iC12), e intercetta molti laureati che hanno conseguito il titolo di primo livello presso altro Ateneo (iC04), un dato che si attesta stabilmente intorno al 30%;
- il CdS triennale risulta decisamente produttivo nel collocamento lavorativo dei propri laureati, con percentuali di occupazione in costante crescita nel triennio 2014-17, sempre superiori alla media regionale e nettamente migliori rispetto a quella nazionale, e un dato molto buono nel 2017, con oltre il 55% dei laureati che a un anno dal titolo sono occupati e retribuiti (set di indicatori iC06);
- lo stesso può dirsi del CdS magistrale, che registra dati molto confortanti e nettamente superiori a quelli dei CdS della medesima classe;
- la percentuale di studenti che si laurea avendo acquisito CFU all'estero è in continua crescita, e per certi indicatori (come iC10) risulta molto più alta rispetto ai benchmark per entrambi i CdS;
- sul fronte della qualificazione della docenza, si segnala che la totalità dei docenti di riferimento opera su settori di base e caratterizzanti, sia per il CdS triennale che per quello magistrale, e che in quest'ultimo si riscontra un ottimo risultato anche nella qualità della ricerca (indicatori iC08 e iC09);
- tuttavia, decisamente negativo è il dato sulla percentuale di ore di docenza erogata dagli

incardinati (iC19), nonostante tutti i docenti assolvano scrupolosamente ai loro impegni didattici (nessuno, infatti, dispone di ore "libere", con l'ovvia eccezione di colleghi in aspettativa o congedo); il fatto che per entrambi i CdS l'indicatore risulti nettamente al di sotto delle medie di riferimento, pur con qualche lieve segnale di miglioramento nell'ultimo anno, si deve dunque a una conclamata sofferenza dell'organico, che nelle condizioni attuali non può coprire il ventaglio dell'offerta formativa, situazione di sofferenza che perdura da anni e che costringe a ricorrere a un importante numero di affidamenti e contratti, che ricadono sulle finanze generali dell'Ateneo, e all'impiego massiccio dei RU nella didattica, anche oltre il loro monte-ore, con relativo aggravio di spesa per il Dipartimento;

- quanto alla soddisfazione degli studenti, il CdS magistrale registra un incremento ogni anno e supera nettamente le medie regionali e nazionali, mentre il CdS triennale mostra un andamento più oscillante ma si mantiene sempre al di sotto dei benchmark di riferimento (iC25);
- la valutazione complessiva della didattica che si rileva dai questionari distribuiti tra gli iscritti è buona, con molte voci in linea o al di sopra della media di Facoltà, ma non mancano situazioni insoddisfacenti, che sono oggetto di riflessione da parte della Commissione Paritetica.

Quanto alla Commissione Paritetica appena citata, il suo lavoro è costantemente integrato nel sistema di autovalutazione e nella ideazione di azioni, sia per quanto concerne l'individuazione di criticità (secondo varie forme riportate nelle relative relazioni e di seguito riprese, ad es. lo sportello "Studenti per Studenti"), sia in forme di confronto aperto (con la realizzazione di incontri con i Docenti e i CEL per area linguistica) sia, infine, attraverso la presentazione regolare al Collegio didattico e al Consiglio di Dipartimento dei risultati analitici e delle relative relazioni che vengono discusse e portate al tavolo delle specifiche Commissioni e Giunte a scopo operativo.

#### **4.6. Autovalutazione della terza missione**

In sintesi, per quest'ambito dell'attività accademica, non si tratterà soltanto di implementare le iniziative, ma di migliorarne il coordinamento, la comunicazione e il monitoraggio (compito già avviato), facendole meglio e più chiaramente rientrare nel progetto culturale del Dipartimento. A questo proposito si ritiene utile affiancare al gruppo di lavoro già incaricato della raccolta e del repertoriamento delle attività di terza missione svolte, una sottocommissione della Commissione Ricerca dedicata a promuovere la produzione e la visibilità di questo aspetto fondamentale dell'azione del Dipartimento, come illustrato nel relativo paragrafo della *Missione*.

L'attività, finora svolta dall'unica referente, si è dovuta limitare prevalentemente a monitoraggio, registrazione e archiviazione degli eventi relativi alla Terza Missione ai quali hanno partecipato i membri del Dipartimento. Sebbene siano state chiaramente individuate all'interno del Dipartimento alcune figure responsabili della Terza Missione, va decisamente potenziata l'attività di coordinamento e di comunicazione delle iniziative svolte, con il supporto di plurimi membri. Grazie alle pratiche messe in atto in altri ambiti, si può inoltre ora muovere a inserire la Terza Missione stabilmente e concretamente nel sistema complessivo di autovalutazione, elaborazione progettuale di obiettivi, intervento e nuova valutazione – ad esempio, grazie all'elaborazione strategica di linee di ricerca del Dipartimento si potrà ora guardare parallelamente all'attività di Terza Missione come disseminazione, implementazione e divulgazione del suo specifico progetto culturale.

Si parte comunque da un dato di fondo assai positivo sia quantitativamente che qualitativamente, giacché per vocazione il Dipartimento ha nel suo complesso da tempo risposto a sollecitazioni provenienti dal territorio, intervenendo con le competenze dei propri membri in numerose iniziative culturali. Verrà potenziata l'azione di coordinamento e, anche grazie all'attivazione della sottocommissione, si produrranno miglioramenti nel campo della comunicazione e visibilità delle attività di Terza missione, non da ultimo mediante l'attivazione di un'apposita finestra sul sito web di dipartimento.

## 5. Strategie e obiettivi

L'iniziativa promossa dall'Ateneo il 3-4 maggio 2018, dal titolo "La sfida dei processi di accreditamento e di valutazione: i problemi aperti sui requisiti AVA e sulle visite CEV", ha fatto maturare nel Dipartimento una serie di riflessioni che, seppur già presenti da tempo, andavano focalizzate e meglio finalizzate. Si è così proceduto, in Consiglio di Dipartimento a livello informativo, poi in Giunta e in un apposito gruppo di lavoro a livello operativo, a individuare gli obiettivi strategici che il Dipartimento intende perseguire, in coerenza con le sue missioni e prospettive di sviluppo. In una prima fase si è considerato il piano strategico di Ateneo in tutte le sue linee e obiettivi strategici, passandolo sistematicamente in rassegna e valutando, per ciascuno degli obiettivi (AQ, FOR1-6, SERV-STUD\_1, RIC1-3, IIMISS1-2), il posizionamento del Dipartimento, ossia le azioni già intraprese e le azioni che si intendono intraprendere nel triennio. Successivamente, secondo le indicazioni ricevute per la redazione del Piano Triennale (2018-2020) di Dipartimento, si è concentrata l'attenzione su alcuni obiettivi strategici, scelti secondo una precisa *ratio*: a) in qualche modo indispensabile la scelta dell'obiettivo AQ, per la sua prospettiva a tutto campo nel rendere più efficace l'azione del Dipartimento in tutti i suoi ambiti di attività; b) per quanto riguarda la formazione, la scelta è caduta su FOR1 per riflettere e agire sulla migliore gestione dell'altissimo numero di immatricolazioni al CdS triennale, con tutti i problemi e le distorsioni che ciò comporta; c) strettamente connessa al punto precedente è la decisione di agire in relazione all'obiettivo SERV-STD\_1; d) si è deciso di dedicare ulteriore particolare attenzione alla qualità della ricerca, intraprendendo azioni relative a RIC1 e RIC2 da coordinarsi in sistema con quelle AQ, per innalzare il livello generale di qualità e quantità della produzione scientifica, ottima e talvolta eccellente solo per una parte dei membri del Dipartimento; e) infine, si è al momento deciso di non dedicare specifico interesse agli obiettivi della Terza Missione perché, come già si è accennato nella sezione 2, il Dipartimento non ha bisogno di particolari stimoli in tale settore, e si tratta solo di perfezionare azioni già intraprese o incluse nell'obiettivo AQ.

Segue ora la presentazione dei 5 obiettivi strategici che il Dipartimento intende perseguire per il triennio 2018-2020, con una breve premessa circa le azioni già intraprese e una più diffusa presentazione delle azioni da avviare.

### 5.1. AQ - Implementare il sistema AQ di Dipartimento individuando con chiarezza i ruoli, i flussi informativi e i livelli di responsabilità

Sulla base delle azioni già intraprese (e delineate al termine della Sezione 3), il Dipartimento intende implementare il proprio sistema AQ nei tre ambiti della ricerca, della didattica e della terza missione con seguenti azioni:

### **5.1.1. AQ/DIP - RIC**

Per quanto riguarda la ricerca, il Dipartimento costituirà entro il 2018 una Commissione Ricerca, che elaborerà nel dettaglio, in documenti a cadenza annuale e di concerto con il referente AQ e le indicazioni di Ateneo, quanto segue:

- 5.1.1.1. strategia da perseguire nel triennio, sulla base delle potenzialità presenti e quelle da acquisire, e in accordo con il progetto culturale del Dipartimento; essa sarà elaborata tenendo conto della sua realizzabilità e della compatibilità con le strategie di Ateneo e i risultati di volta in volta raggiunti nelle procedure di valutazione;
- 5.1.1.2. procedure di valutazione a cadenza annuale (2018, 2019, 2020) per attuare periodicamente concreti interventi migliorativi;
- 5.1.1.3. modalità di definizione e pubblicizzazione dei criteri sulla base dei quali il Dipartimento distribuisce internamente le risorse per la ricerca (2018). Tali criteri terranno conto degli obiettivi di Ateneo e dei risultati della valutazione delle agenzie nazionali; nei due anni successivi si procederà a verificarne l'efficacia e ad affinarli sulla base dei risultati conseguiti (2019, 2020). [Target: numero e regolarità (annuale) delle relazioni stese dalla commissione; implementazione e verifica degli interventi proposti]

### **5.1.2. AQ/DIP – DID**

Per quanto concerne la AQ della didattica, saranno ulteriormente rafforzati i seguenti punti di attenzione:

- 5.1.2.1. anticipazione rispetto alle scadenze di Ateneo di adempimenti quali Scheda SUA-CdS e Scheda di Monitoraggio annuale, al fine di discuterne per tempo in sede di Collegio Didattico; [Target: punti all'OdG nei verbali delle riunioni del Collegio Didattico]
- 5.1.2.2. rafforzamento del ruolo e delle attività della Commissione Paritetica; [Target: relazioni complessive annuali sui CdS di cui il Dipartimento è referente principale (2018, 2019, 2020); relazioni su ogni area linguistico-letteraria, anch'esse a cadenza annuale (2018, 2019, 2020)]
- 5.1.2.3. introduzione di un sistema interno di rilevazione della qualità della didattica aggiuntiva, segnatamente delle esercitazioni linguistiche, dato che a oggi la valutazione da parte degli studenti di questo tipo di attività è piuttosto difficile, per come è congegnato il questionario previo agli esami. [Target: fase di sperimentazione limitata alle aree linguistiche con un numero più contenuto di studenti nel 2018; sperimentazione estesa a tutte le aree linguistiche nel 2019; messa a regime del questionario definitivo per tutte le aree nel 2020]

### **5.1.2. AQ/DIP – TM**

Per quanto concerne la AQ della Terza Missione, si procederà come segue:

- 5.1.2.1. Individuazione di criteri migliorativi e implementazione delle già numerose attività relative alla Terza Missione, convogliandole entro le linee strategiche del progetto culturale del Dipartimento e formando una Sottocommissione dedicata (entro il 2018). Si provvederà inoltre alla pubblicizzazione delle attività sul sito del Dipartimento attraverso un registro delle attività che sarà costantemente aggiornato e permetterà la disseminazione delle azioni intraprese nel tessuto culturale urbano (2019-20). [Target: Creazione della Sottocommissione (2018); Creazione e pubblicazione del catalogo e relazione annuale della Sottocommissione (2019), Verifica e valutazione dell'efficacia e della completezza; utilizzo di basi di dati per il tracciamento delle attività di divulgazione scientifica utili alla comunicazione

e all'autovalutazione (2020)]

## **5.2. FOR1 - Assicurare la regolarità del percorso di studi e la prevenzione di abbandoni, ritardi e dispersioni. Avvicinare l'acquisizione di CFU da parte degli studenti alla soglia di regolarità dei 60 CFU annui**

Negli ultimi anni il Dipartimento ha messo in campo diverse azioni, che nel complesso sembrano aver portato a un miglioramento sul fronte della performance degli studenti, in particolare delle matricole, come si evidenzia dall'analisi di alcuni indicatori (riduzione del numero degli inattivi e dei silenti, aumento medio dei cfu conseguiti al primo anno dalle matricole, incremento degli studenti che acquisiscono CFU oltre le soglie dei 20 e dei 40 nel primo anno).

### **5.2.1. Azioni già realizzate**

- 5.2.0.1. a fronte dell'altissimo numero di immatricolazioni, che poi si traduce in un alto tasso di abbandono, il CdS triennale ha intrapreso da anni una strada che l'ha portato dapprima all'introduzione di un test di orientamento e autovalutazione (nel 2014), in seguito all'adozione di un test di competenza in inglese, per consentire la scelta di tale lingua solo a studenti di livello almeno intermedio (nel 2015), e infine alla misura dell'accesso programmato (nel 2017, provvedimento annullato, e riproposto per il 2018). La selezione in ingresso, basata in parte sul voto di diploma (che sembra effettivamente avere un affidabile valore predittivo del successo a livello universitario) e in parte sull'esito di un test (che intende accertare competenze trasversali, più che conoscenze pregresse), dovrebbe favorire una scelta consapevole basata su motivazioni autentiche, innalzando la qualità media delle matricole;
- 5.2.0.2. è stato aumentato il numero degli insegnamenti che si avvalgono di una pagina sul portale online per la didattica Ariel, in modo da garantire un più efficace e continuo contatto anche con gli studenti non frequentanti;
- 5.2.0.3. si è esteso a tutte le lingue un sistema di prove in itinere, riservate ai frequentanti, che invoglia gli studenti a partecipare regolarmente alle esercitazioni linguistiche, in modo da sostenere verifiche parziali durante l'anno e disporre di una forma di valutazione continua, che favorisce l'acquisizione dei cfu in modo più rapido e rispettoso di una corretta gradualità;
- 5.2.0.4. è stato aperto uno sportello denominato "Studenti per gli Studenti", che consente a tutti gli iscritti di dialogare con i loro rappresentanti nella Commissione Paritetica e segnalare specifiche situazioni di criticità;
- 5.2.0.5. sono entrate in funzione alcune commissioni interne ai CdS o tavoli di lavoro che si stanno occupando dei problemi legati all'orario delle lezioni (particolarmente complesse nel caso della LT), della convalida di crediti maturati attraverso attività sostitutive di laboratorio, e della stesura degli elaborati finali di triennio.

### **5.2.1. FOR 1/DIP**

Le azioni che si intendono intraprendere nel triennio 2018-2020 sono le seguenti:

- 5.2.1.1. Sul fronte di un migliore orientamento in ingresso, verrà attivata una "Settimana dell'Accoglienza / Welcome Week" per le matricole, con iniziative di orientamento

sull'offerta delle varie aree linguistiche e analisi delle competenze trasversali utili per chi studia lingue straniere (prendere appunti, uso dei dizionari, risorse in rete per autoapprendimento di supporto, etc.); sul sito di Dipartimento verranno rese disponibili per tempo una Guida ai CdS e delle liste di domande frequenti (FAQ); inoltre, verrà caricato il profilo dello studente 'ideale' di Lingue e letterature straniere (seguendo il modello proposto dalla Université de Bordeaux); [Target: dal 2018, presenza sul sito di Dipartimento di Guide, FAQ, e profilo dello studente ideale; sperimentazione della Settimana dell'Accoglienza nel 2018 e valutazione dell'effettiva utilità prima dell'eventuale inserimento definitivo a partire dal 2019]

5.2.1.2. Quanto all'orientamento in itinere, si rafforzerà ulteriormente l'utilizzo del portale per la didattica online Ariel, specie nell'ottica di venire in aiuto agli studenti non frequentanti o frequentanti solo occasionali; si studieranno inoltre strategie per garantire un rapido e costante aggiornamento dei siti didattici anche nel caso di insegnamenti affidati a docenti esterni, per i quali la concessione delle credenziali di accesso ad Ariel porta spesso a ritardi e problemi di comunicazione con gli studenti; [Target: entro il 2020, copertura del 100% degli insegnamenti mediante sito sul portale Ariel]

5.2.1.3. Sempre per l'orientamento in itinere, sarà avviato un progetto-pilota, modellato su un'analoga esperienza della University of Texas, che prevede l'individuazione, a fronte della lista definitiva delle matricole, di un gruppo corrispondente al 10% circa degli iscritti, accomunato da caratteristiche che, se considerate sul piano quantitativo, li rendono statisticamente più inclini al rischio dell'abbandono (bassa votazione nel test di ingresso e/o nell'esame di stato al termine della scuola secondaria superiore, conseguimento di un diploma secondario tecnico-professionale, lontananza della propria residenza dalla sede, insufficienti prerequisiti linguistici). Questi studenti verranno seguiti con particolare attenzione, in modo da ridurre l'incidenza dei fattori di rischio e, conseguentemente, l'alta possibilità di abbandono del percorso formativo. [Target: nel 2018 si individueranno con precisione i fattori di rischio, studiando anche l'andamento delle matricole negli anni precedenti; nel 2019 si esaminerà il progetto per la prima volta; nel 2020, se ritenuto effettivamente utile, diventerà una delle strategie di punta per la riduzione del tasso di abbandono]

### **5.3. SERV-STD\_1 Potenziare i servizi che rendono efficacemente fruibile la didattica e lo studio assicurando strutture, infrastrutture e spazi**

**5.3.1.** Le azioni che si intendono intraprendere si fondano su due progetti già avviati:

5.3.1.1. il Dipartimento, in accordo con l'Ateneo, ha concepito da tempo un progetto di rifunzionalizzazione della sede di piazza S. Alessandro, il cui avvio operativo non sembra ora essere lontano. Tale progetto è nato dall'esigenza di riunificazione anche fisica delle ex biblioteche dei vecchi Istituti e successivamente dei due Dipartimenti di Lingue ospitati dalla sede; è del 2012 la nascita della Biblioteca del Polo di Lingue e Letterature Straniere, che ha raggiunto i requisiti per l'autonomia nel 2016;

5.3.1.2. Progetto libri di testo: potenziamento dei servizi bibliotecari di prestito agli studenti; programmazione delle dotazioni bibliografiche necessarie, grazie alla completezza dei sillabi, e alla loro puntuale trasmissione all'Ufficio acquisti della BPLL (Biblioteca del

Polo di Lingue e Letterature Straniere).

### **5.3.2.SERV-STD\_1/DIP**

Verranno intraprese le seguenti azioni:

- 5.3.2.1. Il progetto di rifunzionalizzazione della sede di S. Alessandro comprende anche la creazione di nuovi spazi di studio e il rifacimento degli attuali, al fine di poter rispondere al meglio alle esigenze di lavoro in gruppo più volte manifestate dagli studenti (anche in accordo coi principi di Diritto allo studio del Piano strategico di Ateneo; [Target: numero nuovi posti studio in locali del Dipartimento e spazi comuni: 66 (per un totale di circa 115 rispetto agli attuali, circa 50 nel corridoio delle aule), anno: 2020, e comunque a lavori ultimati].)
- 5.3.2.2. Nell'ambito del medesimo progetto, alcuni spazi che saranno liberati da uffici e sale attualmente occupate dalla Biblioteca cambieranno destinazione d'uso per diventare aule, garantendo un sensibile miglioramento delle condizioni in cui gli studenti partecipano all'attività didattica frontale; ciò permetterà di decongestionare una situazione che, talvolta e in anni recenti, ha evidenziato alcune criticità; [Target: numero nuove aule: 2 ex novo da ca. 50 posti; anno: 2020, e comunque a lavori ultimati; numero rifacimenti aule attuali: 1 (mediateca) che passa dagli attuali 18 posti con pc a 32 senza pc; anno: 2020, e comunque a lavori ultimati]
- 5.3.2.3. Rafforzamento del progetto Libri di testo in sinergia con la BPLL e in accordo con il Piano strategico di Ateneo (p. 46, seconda tabella, punto 4 e punto 6 delle Linee di azione). Si provvederà a garantire la copertura del materiale bibliografico indicato in programma per tutti gli insegnamenti, circa 150, impartiti da docenti del Dipartimento, incrementando il numero di libri di testo e, quando è il caso, di copie multiple a disposizione degli studenti e supportando il servizio con adeguata pubblicità. L'obiettivo della collaborazione tra Dipartimento e Biblioteca è quello di incrementare il numero dei prestiti fino a un +10% nell'arco del triennio, o comunque a lavori ultimati, quando la nuova Biblioteca offrirà un apposito spazio dedicato ai libri per i corsi. [Target: incremento numero prestiti dei libri in programma, con dato di partenza l'anno 2017 (3.715) → +10% nel 2020, e comunque a lavori ultimati]

## **5.4. RIC1- Dare visibilità sociale e accesso aperto ai risultati della ricerca verso la comunità scientifica e verso la società in coerenza con le linee guida LERU e con la missione dell'università pubblica**

### **5.4.1. Risultati già conseguiti:**

- 5.4.1.1. da tempo i membri del Dipartimento sono attivi nella direzione e nella gestione di 4 riviste e 1 collana in regime di open access (*Altre Modernità, Di/Segni, Studia austriaca, Studia theodisca, Tintas*; piattaforma [riviste.unimi.it](http://riviste.unimi.it)). Inoltre, membri del Dipartimento partecipano a comitati scientifici e di redazione di un elevato numero di ulteriori riviste open access;
- 5.4.1.2. incontri periodici di supporto e incoraggiamento all'archiviazione dei post-print e dei pre-print in AIR, organizzate per tutti i membri del Consiglio dalla referente dipartimentale per le policies di open access con il supporto del relativo personale di Ateneo responsabile di AIR/IRIS e della piattaforma di e-publishing dell'Ateneo;
- 5.4.1.3. partecipazione di membri del Dipartimento alle riunioni relative alle piattaforme open access UniMi e alla Commissione Open Data; condivisione con gli altri membri del Dipartimento delle relative informazioni e azioni. Dal settembre 2015 al settembre 2018 sono stati caricati in open access su AIR 387 contributi da parte di membri del Dipartimento (mediamente 2.6 all'anno per ciascun afferente).

### **5.4.2. RIC 1/DIP**

Verranno intraprese le seguenti azioni:

- 5.4.2.1. Aumento del numero riviste in regime di *open access* sotto la guida di membri del



Dipartimento. Aumento dei prodotti in *open access* archiviati su AIR/IRIS (sul triennio 2015-17 circa 1/5 del totale è indicizzato come “open” quale dato relativo alla *full text policy*). Destinazione di una percentuale di finanziamento alle pubblicazioni in *open access*; [Target: 1 rivista in più entro il 2020, regime open green; incremento dei prodotti in *open access* su AIR/IRIS per arrivare a 150 prodotti nel 2019/2020; mantenimento del supporto finanziario in proporzione al numero delle pubblicazioni *open access*]

- 5.4.2.2. Sperimentazione di pratiche atte a incrementare il numero già significativo per l'area umanistica di pubblicazioni in coautoraggio internazionale (una media oltre 30 nel triennio 2015-17) o con colleghi di atenei diversi da UniMi, dando piena visibilità al carattere già marcatamente internazionale della ricerca del Dipartimento; [Target: mantenere il livello a 30 nel 2019 e salire a 35 nel 2020].
- 5.4.2.3. Azioni di membri del Dipartimento nel programma Open Science per una più forte visibilità dei risultati della ricerca, in accordo con le linee guida LERU e con la missione dell'università pubblica. Obiettivi: integrare progetti PRIN in corso nel programma Open Science al fine di inserirli in network internazionali di alta diffusione; [Target: almeno 1 nel triennio 2018-20]
- 5.4.2.4. Implementazione di un progetto internazionale per una bibliografia ragionata sulla teoria e storia della traduzione, con dati integralmente disponibili secondo i criteri di Open Science; [Target: attivazione entro il 2020]
- 5.4.2.5. Assunzione di un esperto in Digital Humanities come membro del PTA assegnato al Dipartimento. Funzione per questa linea di azione: supporto nelle pratiche di pubblicazione in *open access* ed entro Open Science; [Target: inserimento della nuova figura in programmazione (2019); assunzione della nuova unità di PTA (2020)]

## **5.5. RIC2 - Migliorare la qualità della ricerca e dell'ambiente di ricerca con riferimento a tutte le aree e al contesto nazionale e internazionale**

### **5.5.1. Risultati già conseguiti:**

- 5.5.1.1. nel quadro di un'attività di ricerca naturalmente orientata all'internazionalizzazione – per posizionamento editoriale dei prodotti, network di ricerca, lingue di pubblicazione – sono state messe in atto politiche volte ad incrementare ulteriormente le pubblicazioni nelle almeno otto lingue straniere in cui scrivono i membri del dipartimento (per il triennio 2015-17 ben il 59% delle pubblicazioni è in lingua non italiana, dato molto alto in area umanistica);
- 5.5.1.2. nell'ambito del programma Erasmus+, di bandi e accordi extra-UE e grazie al conseguimento di borse di ricerca internazionali e collaborazioni presso centri di ricerca stranieri, il Dipartimento registra una continua e significativa mobilità di docenti e ricercatori, sia in entrata che in uscita. A ciò si aggiunge, con un incremento negli ultimi anni, il dato dei *visiting professors* attivi presso il Dipartimento e di membri del Dipartimento che a loro volta sono stati invitati presso università straniere;
- 5.5.1.3. a seguito di un'approfondita attività di monitoraggio e analisi dei risultati valutativi della ricerca, il Dipartimento ha operato per una diminuzione degli inattivi nella ricerca, coinvolgendoli nelle attività di Linea 2 e fornendo loro risorse e collaborazione, così da ottenere il concreto risultato di dimezzarne il numero complessivo rispetto all'ultimo triennio;
- 5.5.1.4. in accordo con i principi Fair relativi al Research Data Management, i prodotti della ricerca di ogni membro del Dipartimento, una volta pubblicati, sono tutti archiviati nell'archivio digitale dell'Università degli Studi di Milano (Air/IRIS). Essi sono tutti identificabili, in molti casi tracciabili (nei casi di attribuzione della DOI e/o attraverso la registrazione ORCID) e sempre più accessibili (attraverso open green; il dato è molto significativo per le pubblicazioni dell'ultimo triennio a seguito di sensibilizzazione da

parte dei responsabili).

#### **5.5.2. RIC 2 /DIP**

Verranno intraprese, oltre a quanto descritto con riferimento ad AQ in 5.1 e con il supporto della Commissione ricerca, le seguenti azioni:

- 5.5.2.1. Incentivazione programmatica del già alto dato relativo alle pubblicazioni in lingua straniera, anche con meccanismi di premialità; [Target: incremento fino al 60% nel 2019, e 65% complessivo nel 2020]
- 5.5.2.2. Studio di una programmazione didattica e scientifica che favorisca la mobilità dei professori e ricercatori del Dipartimento, secondo modalità quali: ristrutturare gli impegni didattici nei periodi di ricerca all'estero; approfondire le buone pratiche di scambio docenti (docenti Erasmus, visiting professors etc.); favorire il consolidamento di collaborazioni internazionali con centri di ricerca e azioni di mobilità entro progetti di ricerca; [Target: creazione di uno strumento di monitoraggio della mobilità docenti e ricercatori entro il 2019; incremento della mobilità fino a 5 persone all'anno nel 2019 e 2020 (vedi 4.2.2)]
- 5.5.2.3. La Commissione Ricerca viene incaricata di monitorare sistematicamente e periodicamente i risultati della ricerca per progettare azioni di ulteriore miglioramento su: situazioni di inattività, casi di autoreferenzialità, diffusione solo parziale dei risultati di ricerca fuori dal contesto italiano; [Target: diminuire ulteriormente le situazioni di inattività (entro il 2020)]
- 5.5.2.4. Aumentare il numero di docenti che partecipano a scambi Erasmus (vedi 4.2.2) con un'azione di sensibilizzazione presso i colleghi volta anche ad agevolarne la partenza. [Target: portare e mantenere il numero di docenti in mobilità ad almeno 5 nel 2019 e nel 2020]

Il Dipartimento di Lingue e Letterature Straniere si propone, in relazione al triennio 2018-2020, di perseguire questi cinque obiettivi strategici impegnandosi a implementarli, monitorarli e a valutarli sulla base della misurazione dei risultati, utilizzando gli indicatori predefiniti.



Prof. Giovanni Iamartino

Direttore del Dipartimento di Lingue e Letterature Straniere

## ALLEGATO 1 - INTERNAZIONALIZZAZIONE

### **CONVENZIONI PER DOPPI TITOLI MAGISTRALI**

Università degli Studi di Milano - Université d'Avignon et des Pays de Vaucluse  
(in vigore dall'a.a. 2011/2012, max. 10 studenti l'anno, ha laureato finora 29 studenti)  
Università degli Studi di Milano - Universität Mainz  
(in via di perfezionamento, da attivare a partire dall'a.a.2019/20)

### **CONVENZIONI CON ATENEI E ISTITUTI STRANIERI (OLTRE ERASMUS)**

AMERICA LATINA (Bando riservato al Dipartimento di Lingue e Letterature Straniere):

- Pontificia Universidad Católica del Perú (PR)
- Universidad de Santiago de Chile (CL) – solo per LM
- Universidad Adolfo Ibáñez (CL) – solo per LM

Numero borse richieste: 1 per ogni destinazione

Responsabile della ricezione delle candidature: Prof. Laura Scarabelli

Data di uscita del bando: metà marzo

Data colloqui di selezione: fine aprile

AMERICA LATINA (Bando in comune con il Dipartimento di Scienze della Mediazione Linguistica e Studi interculturali):

- Universidad del Claustro de Sor Juana (MX)
- Universidad Nacional de la Plata (AR)
- Pontificia Universidad Javeriana (CB)
- Universidad Nacional de Villa María (AR)

Numero borse richieste: 2 per ogni destinazione

Responsabile della ricezione delle candidature: Prof. Laura Scarabelli

Data di uscita del bando: metà marzo

Data colloqui di selezione: fine aprile

FEDERAZIONE RUSSA (2018 - Bando riservato al Dipartimento di Lingue e Letterature Straniere):

- Nosov Magnitogorsk State Technical University-Magnitogorsk

Numero di Borse Richieste: 3

Responsabile della ricezione delle candidature: Prof. Laura Rossi

FEDERAZIONE RUSSA (2018 - Bando in comune con il Dipartimento di Scienze della Mediazione Linguistica e Studi interculturali):

- Novosibirsk Pedagogical State University – Novosibirsk

Numero di Borse Richieste: 2

Responsabile della ricezione delle candidature: Prof. Raffaella Vassena

- Puškin – Istituto Puškin – Mosca

Numero di Borse Richieste: 3

Responsabile della ricezione delle candidature: Prof. Raffaella Vassena

HSE – High School of Economics, Mosca

Numero di Borse Richieste: 1

Responsabile della ricezione delle candidature: Prof. Damiano Rebecchini

**CONVENZIONI STIPULATE CON UNIVERSITÀ STRANIERE PER SINGOLE COTUTELE  
DI DOTTORATO SEGUITE DA TUTORI DEL DIPARTIMENTO**

*Austria*

Universität Wien

*Francia*

Université de Lille

Université de Lorraine

Université de Reims

Université de Tours

*Germania*

LMU Universität München

*Spagna*

Universidad de Córdoba

Universidad de Granada

*Svizzera*

Université de Fribourg